

TORNATA DEL 6 NOVEMBRE 1850

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BARONE MANNO.

SOMMARIO. *Composizione degli uffizi — Sunto di petizioni — Omaggio — Relazione sui titoli d'ammissione dei nuovi senatori Massa-Saluzzo, Jacquemoud, Pinelli, Vesme, Lazari, Cantù, Montezemolo, Regis, Bermondi — Giuramento del senatore Massa-Saluzzo.*

La seduta è aperta alle ore 3 1/4 pomeridiane.
Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

COMPOSIZIONE DEGLI UFFIZI.

PRESIDENTE. Si dà conoscenza della formazione degli uffizi estratti a sorte ieri.

QUARELLI, segretario, legge :

UFFIZIO I.

S. A. R. il Duca di Genova — Chiudo — Giulio — Maestri — Della Torre — Sauli — Gioia — Cristiani — Colli — Fantini — Di Laconi — Bava — Aporti — Mosca — Coller — Moris — Della Marmora.

UFFIZIO II.

Serventi — S. A. R. il principe Eugenio — Della Planargia — Di Calabiana — Alfieri — Pallavicini Ignazio — D'Orta — Di Benevello — Franzini — Picolet — Prat — Baldini — Gattino — Di Breme — Provana — Plana — Siccardi.

UFFIZIO III.

Sclopis — Di Villamarina — Marioni — Riberi — Stara — Di Rorà — De Cardenas — Blanc — Dalla Valle — Cataldi — Balbi-Piovera — Profumo — Gibrario — Oneto — Di San Marzano — Malaspina.

UFFIZIO IV.

Musio — Di Castagnetto — Albini — Di Pamparato — Di Colobiano — Demargherita — Di Gattinara — Frascini — Cotta — Moreno — Colla — Galli — Di Pollone — Di Saluzzo Annibale — Plezza — Deferrari.

UFFIZIO V.

Serra — Gallina — D'Azeglio — Di Bagnolo — De Fornari — De Sonnaz — Pallavicino-Mossi — D'Angennes — Ricci — Ambrosetti — Quarelli — Maffei — Di Collegno Giacinto — Di Saluzzo Alessandro — Des Ambrois — Di Collegno Luigi.

SUNTO DI PETIZIONI — OMAGGIO.

PRESIDENTE. Si darà lettura di un sunto delle petizioni giunte recentemente al Senato.

MAESTRI, segretario, legge :

400. Bianco Bernardino, oste, di Ceres, chiede che siagli resa giustizia in proposito di un processo fatogli contro per contravvenzione alle leggi.

401. Aymar Stefano, nativo di Torino e domiciliato a Vigevano, antico soldato napoleonico, domanda che siano presi in considerazione i servizi da lui prestati sotto l'impero francese.

402. Borgna Giovanni, nativo di Cagliari e professore di diritto romano in quella Università, chiede che siagli mantenuto il trattamento personale di lire 720 ch'egli gode fino dal 1839.

PRESIDENTE. Si dà lettura d'una lettera che accompagna un omaggio fatto al Senato.

MAESTRI, segretario, legge una lettera del professore Bellini, revisore stenografico del Senato del regno, con cui fa omaggio di un suo epitafio greco-latino-italiano in onore del re Carlo Alberto.

PRESIDENTE. Le petizioni di cui si è dato lettura al Senato saranno comunicate alla Commissione per ciò stabilita, e di quest'omaggio si farà deposito nella biblioteca del Senato.

RELAZIONE SUI TITOLI D'AMMISSIONE DEI NUOVI SENATORI.

PRESIDENTE. La parola è al relatore dell'ufficio I per la relazione sui titoli d'ammissione dei nuovi senatori.

MAESTRI, relatore. Signori! Il conte Leonzio Massa-Saluzzo è stato nominato da Sua Maestà nell'udienza del 2 corrente novembre senatore del regno a senso dell'articolo 33 dello Statuto, categoria undecima.

Egli è nato il 27 gennaio 1797. È stato promosso a presidente di classe del magistrato d'appello di Piemonte con regie patenti 14 ottobre 1845; onorevole carica ch'egli cuopre tuttavia. Riunisce per ciò il requisito dell'età e quello d'eligibilità dell'11ª categoria dei presidenti di classe dei magistrati d'appello dopo tre anni di funzioni.

Il primo ufficio ha riconosciuta la validità dei titoli dell'elezione dell'onorevole conte Massa-Saluzzo, ed io ho l'onorevole incarico di riferirlo.

PRESIDENTE. Chi approva le conclusioni testè lette voglia alzarsi.

(Sono approvate.) /

MAESTRI, relatore. Signori! Il barone Giuseppe Jacque-

moud, consigliere di Stato, è stato nominato senatore del regno con regio decreto del 2 corrente novembre a termini dell'articolo 33 dello Statuto, categoria 5^a.

Egli è nato il 26 maggio 1802, ed ha perciò l'età richiesta dallo Statuto. È stato eletto deputato al Parlamento quattro volte dal collegio di Pont-Beauvoisin; e quindi ha titolo per essere nominato senatore, appartenendo alla terza categoria dei deputati dopo tre Legislature.

Il primo ufficio ha riconosciuto la validità dei titoli di ammissione dell'onorevole barone Jacquemoud, ed io ho l'onore di riferirlo al Senato.

PRESIDENTE. Chi approva le conclusioni ora lette voglia levarsi in piedi.

(Sono approvate.) /

Ed io a nome del Senato proclamo a senatori del regno i due novelli personaggi de'cui titoli d'ammissione si è fatto il rapporto, vale a dire il conte Massa-Saluzzo ed il barone Jacquemoud.

La parola è al relatore del II ufficio.

PROVANA DEL SABBIONE, relatore. Sua Maestà con decreto 2 corrente essendosi pure degnata di nominare a senatore del regno il conte Alessandro Pinelli, presidente nel magistrato d'appello di Piemonte, ho l'onore di riferire al Senato, a nome dell'ufficio secondo, che il signor conte Alessandro Pinelli è nato in Torino il 22 dicembre 1798, ed ha perciò raggiunta l'età di quarant'anni richiesta dall'articolo 33 dello Statuto.

Egli conseguì la laurea in leggi il 14 maggio 1819, e fu ammesso volontario nell'avvocatura generale in Piemonte il 7 dicembre 1820; successivamente nominato effettivo nel 1825; fu addetto alla Commissione per la riforma della patria legislazione, disimpegnando in essa le funzioni di segretario sotto la presidenza del conte di Barbaroux guardasigilli. Quindi il 28 gennaio 1840 venne nominato senatore effettivo nel già Senato di Piemonte. Addì 10 ottobre 1843 ebbe la carica di avvocato fiscale generale presso il Senato di Nizza, e venne quindi trasferito a quella di avvocato generale presso il Senato di Genova e di reggente l'ufficio dell'avvocato fiscale generale presso il Consiglio dell'ammiragliato.

Con decreto quindi del 23 marzo 1848 venne chiamato al grado di avvocato generale presso il magistrato d'appello di Piemonte; e finalmente addì 12 ottobre dello stesso anno a quello di presidente di classe dello stesso magistrato, carica attualmente da esso tenuta.

Le categorie alle quali si riferisce il decreto reale che nomina il conte Alessandro Pinelli a senatore del regno sono la 11^a e la 13^a.

L'ufficio osservava che non sarebbero forse dal conte Pinelli stati compiuti i tre anni come presidente di classe nel magistrato d'appello, richiesti dalla citata 11^a categoria, ma conchiudeva nello stesso tempo che non potendo il conte Pinelli perdere coll'esercizio della carica di presidente il beneficio degli anni passati in quella di avvocato fiscale generale, cioè dall'anno 1843 al 1848, egli ha perciò più che adempiuto a quanto viene richiesto dalle categorie 11^a e 13^a.

Ho pertanto l'onore di riferire al Senato che l'ufficio II ha unanimemente deliberato di proporre l'ammissione del conte Alessandro Pinelli a senatore del regno.

PRESIDENTE. Chi intende di approvare queste conclusioni voglia rizzarsi.

(Sono approvate.) /

PROVANA DEL SABBIONE, relatore. Collo stesso regio decreto del 2 novembre corrente Sua Maestà ha pur chiamato

a far parte del Senato del regno il cavaliere Carlo Vesme membro della reale Accademia delle scienze.

Il cavaliere Carlo Vesme è nato il 25 luglio dell'anno 1809, ed ha perciò compiuta l'età di quarant'anni richiesta dall'articolo 33 dello Statuto. Egli sino dal 7 di dicembre 1837 si trova membro dell'Accademia delle scienze ed ha perciò acquistato il beneficio dei sette anni di carica, richiesti dall'articolo 33 (categoria 18^a) dello Statuto per poter appartenere al Senato.

Ho dunque l'onore di riferire al Senato che l'ufficio II all'unanimità propone l'ammissione del cavaliere Carlo Vesme a senatore del regno.

PRESIDENTE. Chi intende approvare le conclusioni dell'ufficio II riguardanti l'ammissione del cavaliere Carlo Vesme voglia rizzarsi.

(Sono approvate.) /

Ed io, a nome del Senato, ho l'onore di proclamare senatori del regno il conte Pinelli ed il cavaliere Vesme.

La parola è al relatore dell'ufficio III.

SCLOPIS, relatore. Il conte Fabrizio Lazari, nominato a senatore del regno con regio decreto del 2 corrente, nacque in Alessandria il 16 febbraio 1797; fu nominato maggior generale in novembre 1844, a luogotenente generale in ritiro nell'ottobre 1848.

Concorrendo pertanto nel conte Lazari i requisiti d'età non meno che quelli di cui nella categoria quattordicesima dell'articolo 33 dello Statuto fondamentale del regno, l'ufficio III unanime ha riconosciuto l'ammissibilità del prode generale nel Senato del regno.

PRESIDENTE. Chi approva le conclusioni testè lette voglia levarsi in piedi.

(Sono approvate.) /

CIBRARIO, relatore. Il cavaliere Gian Lorenzo Cantù, eletto senatore del regno con regio decreto del 2 del corrente mese, è nato nel 1792. Ha dunque raggiunta l'età prescritta dallo Statuto per quelli che sono chiamati a sedere in quest'Assemblea. Fu eletto nel 1831 socio ordinario della reale Accademia delle scienze; ha oltrepassato pertanto di molto nell'esercizio di tale carica il tempo richiesto dal paragrafo 18 dell'articolo 33 dello Statuto. Egli è perciò che con molta soddisfazione l'ufficio III unanime vi propone per organo mio l'ammissione in Senato del dotto cavaliere Cantù.

PRESIDENTE. Chi adotta le conclusioni lette da un altro relatore del III ufficio voglia levarsi.

(Sono approvate.) /

Ed io proclamo a senatori del regno il conte Lazari ed il cavaliere Cantù.

La parola è al relatore del IV ufficio.

DE FERRARI, relatore. Con reale decreto del 2 novembre 1830 fu nominato a senatore del regno il marchese Massimo di Montezemolo.

Egli nacque il 14 aprile 1807; ha quindi l'età richiesta dallo Statuto. Il marchese di Montezemolo fu eletto a deputato il 7 luglio 1848, e fece perciò parte della prima Legislatura; fu nuovamente eletto a deputato il 4 febbraio 1849, e concorse nella seconda Legislatura; fu finalmente nominato a deputato il 1^o agosto dello stesso anno 1849, e fu membro della terza Legislatura. Da ciò apparisce che si rinvencono in lui le qualità richieste dal n° 3 dell'articolo 33 dello Statuto.

In nome del IV ufficio ho l'onore di proporvi l'approvazione di questa nomina.

PRESIDENTE. Chi intende approvare queste conclusioni voglia alzarsi.

(Sono approvate.) /

DE FERRARI, relatore. Nell'udienza del 2 novembre 1850 Sua Maestà elesse a senatore del regno il conte Giovanni Regis consigliere di Stato.

Egli nacque il 4 dicembre 1792, e con regie patenti del 28 gennaio 1840 divenne collaterale effettivo nella Camera dei conti, dignità di cui esercitò le funzioni da quel punto fino al 14 dicembre 1847. Con altre regie patenti del 30 novembre 1847 fu nominato direttore generale dell'amministrazione del debito pubblico, il che importa il grado di intendente generale, e poscia con reale decreto del 7 luglio 1849 fu promosso a consigliere di Stato.

Il IV ufficio, considerando che il conte Regis avrebbe per più di cinque anni esercitate le funzioni di collaterale alla Camera dei conti; che la giurisdizione e natura giudiziaria dell'antica Camera dei conti è identica a quella di cui gode la Camera dei conti attuale, perchè entrambe versavano e versano sul contenzioso amministrativo, si estendono a tutto il regno, erano e sono supreme e senza tribunale superiore tanto nelle quistioni di fatto che di diritto; che quindi l'essere stato collaterale corrisponde ad essere consigliere della indicata Camera dei conti: per queste considerazioni il IV ufficio mi ha onorato dell'incarico di proporvi l'approvazione della nomina del conte Regis come conforme al numero 12 dell'articolo 33 dello Statuto.

PRESIDENTE. Chi intende doversi adottare queste conclusioni voglia levarsi in piedi.

(Sono approvate.)

Io proclamo a nome del Senato i signori marchese di Montezemolo e conte Regis senatori del regno.

La parola è al relatore del V ufficio senatore Quarelli.

QUARELLI, relatore. Con decreto reale del 2 corrente venne nominato a senatore del regno il conte Carlo Bartolommeo Bermondi.

L'ufficio V avendo proceduto alla verifica dei titoli

presentati dal conte Bermondi, ha riconosciuto che il medesimo, nato nel 1786, ha raggiunto l'età prescritta, e nella lunga e distinta carriera corsa nell'alta magistratura per oltre tredici anni dopo aver coperto l'impiego di avvocato generale nel già Senato di Genova venne quindi promosso a consigliere di Stato, ed occupa ora la carica di avvocato generale presso il supremo magistrato di cassazione, e trovasi decorato del titolo e grado di primo presidente, per cui egli appartiene alle categorie 13^a e 14^a contemplate nell'articolo 33 dello Statuto.

A nome pertanto del V ufficio ho l'onore di proporre al Senato l'ammissione del conte Bermondi a membro di questo Consesso.

PRESIDENTE. Chi approva queste conclusioni voglia levarsi.

(Sono approvate.)

Io proclamo a nome del Senato il signor conte Carlo Bartolommeo Bermondi senatore del regno.

A tenore del regolamento invito i signori senatori marchese D'Azeglio e cavaliere Mosca a voler introdurre nel Senato uno dei nuovi senatori che già è nelle nostre aule, cioè il conte Massa-Saluzzo.

(Il conte Massa-Saluzzo viene introdotto nella sala del Senato).

Invito il signor senatore Massa-Saluzzo a voler prestare il suo giuramento nella forma prescritta.

(Il conte Massa-Saluzzo presta il giuramento.)

Non essendo presente alcun altro dei novelli senatori, io non debbo più oltre dilungare la seduta. Nel primo giorno di nuova congrega gli altri senatori presteranno il giuramento. Intanto debbo prevenire i signori senatori che essi saranno convocati a domicilio per la prima tornata.

La seduta è sciolta alle ore 4.